

INSINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel pieno rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»

Bahá'u'lláh

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-1-85

143 E.B. FAVELLA

MENSILE PER GIOVANI BAHÁ'Í

ANNO 4 - N. 8-9 NOVEMBRE 1986

EDITORIALI



Come consuetudine desideriamo presentarvi le linee principali del Piano di azione del Comitato del Nord per il prossimo anno.

Innanzitutto sentiamo il bisogno di avere un maggior contatto con tutti voi, non solo tramite *Insintonia* o lettere, ma cercando di venirvi a trovare nelle comunità per poterci conoscere meglio e conversare sugli aspetti più belli e le sfide più esaltanti, in cui la nostra amata Fede ci accomuna. Questo non è un semplice proposito, ma un patto siglato tra i membri del comitato!

Non vogliamo lanciare piani particolari, ma desideriamo che i futuri piani d'insegnamento siano frutto di una aperta consultazione con tutti i giovani: ed è a questo proposito che abbiamo «allungato» il Convegno di un giorno, che sarà dedicato ai vari aspetti del prossimo Piano dei Sei Anni che sarà varato tra breve nei suoi dettagli.

Oltre ai due seminari già in programma, il Comitato ne organizzerà uno per le coppie sposate sui problemi dell'educazione e della famiglia ed uno per «scapoli e scapolette» sui vari aspetti del fidanzamento e del rapporto di coppia.

Stiamo già preparando una nuova compilazione che spiegherà più dettagliatamente il significato del servizio socio economico e sue prospettive.

INSINTONIA continuerà ad uscire con sei pagine e gratuitamente per i giovani fino ai venticinque anni. L'unico aspetto meno positivo del giornale, che sentiamo doveroso esprimervi, è la scarsità di articoli dai giovani stessi: dunque se non vorrete che il nostro giornale muoia bisogna che arrivi anche il vostro contributo giornalistico (di quello economico ne parliamo in un altro angolo del giornale).

«Imparare la consultazione per poterla insegnare»: questo è uno slogan che dovrà diventare proprio di tutti i giovani che vorranno portare una nuova ventata di freschezza nelle comunità locali e, soprattutto in un mondo esterno immerso nel caos della polemica e dello scontro (avete mai partecipato ad una riunione di condominio o ad una assemblea a scuola?).

Quest'anno poi dovrebbe andare in porto un weekend di spiritualizzazione durante il periodo del digiuno (probabilmente su Lago di Garda).

Schematicamente, gli altri punti del nostro piano (ne tratteremo più approfonditamente nei prossimi numeri): organizzare piccoli gruppi per spostarci alle scuole estere o per viaggi d'insegnamento nell'est europeo. Consolidare e creare sempre maggior interesse per l'attività di raccolta di firme per la pace. Diffondere nelle comunità e nelle scuole il video di Mona, così come trovare proposte alternative per l'ora di religione a scuola.

COMITATO NAZIONALE GIOVANI
PER IL NORD



Oramai il vecchio continente europeo si sta sempre più confondendo con il nuovo continente Americano. Un esempio evidente di tutto ciò è rappresentato da quei vocaboli, alquanto strani, che sempre più troviamo nel nostro vocabolario, peraltro già ricchissimo di questa «Anglo mania».

L'ultima arrivata in ordine di tempo può essere considerata, tra l'altro oramai facente parte del nostro uso quotidiano, è quella strana parola che come tutte le parole provenienti dall'oltre oceano portano con sé una elevata dose di fascino e mistero:

«YOUTH MOVEMENT».

Anche in questo caso i tentativi di una traduzione, risultati peraltro vani, l'avvolgono di un fascino ancora maggiore. Non può neanche essere paragonato a quel nome oramai familiare a tutti che è «Hamburger»; perché per comprendere questo ci si può avvalere dell'aiuto preziosissimo del palato: ma come fare quando si ha a che fare con qualcosa che è impalpabile? Ecco quindi che aumenta il mistero.

Inoltrandosi nella ricerca disperata non rimane altro che considerarlo qualcosa di «etereo» e «intangibile» (arrivati ad un certo punto si fa sempre così). Insomma quello che viene comunemente definito come SPIRITO. D'altro canto pensandoci bene non è forse quello spirito che animò tanti giovani nel corso della storia? Quei giovani che cambiarono il destino di molti uomini (quasi oseremo dire dell'umanità). Non può essere quell'antico e imperituro spirito che animò Tahirih, Qüddus, e Mullá-Husayn? Pensandoci bene il Báb stesso era molto giovane quando dichiarò la sua Missione.

Quei giovani trasformarono i cuori di molti uomini. E con quali mezzi? Con uno SPIRITO speciale che anche allora per loro era qualcosa di etereo

e intangibile. Molto diverso dai nostri Hamburger di adesso. Quei giovani portavano dentro di sé la profonda certezza che Dio ha mandato la Sua Manifestazione per uno scopo glorioso e preciso. E da questa certezza scaturiva una disciplina che Gli permise di superare innumerevoli difficoltà. Spennero molto tempo a parlare, a parlare tra di loro e con la loro gente, della nuova Rivelazione e del modo in cui Essa rispondeva ai bisogni del loro tempo: la loro distinzione fu lo spirito dell'umiltà, la calamita che attira il cuore degli assetati di verità. E fu lo stesso spirito di umiltà che gli fece passare alla storia nel Forte Shaykh Tabarsi.

E ora la Casa Universale di Giustizia, nel messaggio del 3 Gen. 1984 ai giovani Bahá'í del mondo dice: «Indubbiamente avete la possibilità di dare un significativo contributo al modellamento della società del prossimo secolo; i giovani possono smuovere il mondo...».

Questa possibilità necessita una vita attiva nella società; parlando anche delle stesse cose di cui parlano gli altri, ma con l'unica differenza che come Bahá'í abbiamo la possibilità di considerarne il loro significato recondito (certamente non è il materiale di ricerca che ci manca).

L'umiltà come calamita, la preghiera come fonte di forza e la certezza della radiosità del futuro dell'umanità, ecco ciò che porta con sé questo spirito.

Consci della difficoltà di trasmettere questo spirito «etereo» e «intangibile», ecco di colpo divenire ogni attimo della nostra vita ogni nostra azione, ogni nostro discorso e ogni nostro sforzo teso in questa direzione e già facente parte di questa misteriosa e affascinante parola. Quasi come una parola magica che comprende tutto e tutti, mirando ad un futuro radioso, traendo le sue origini da una fonte tanto gloriosa quanto antica.

COMITATO NAZIONALE GIOVANI
CENTRO SUD

ULTIMISSIME!

IL CONVEGNO NAZIONALE GIOVANI QUEST'ANNO SI TERRÀ A VISERBELLA DI RIMINI PRESSO L'HOTEL HELVETIA.

DURERÀ UN GIORNO IN PIÙ! DAL 16 AL 20 APRILE 1987.

PROSSIMAMENTE NOTIZIE SUL PROGRAMMA, GLI ARGOMENTI E LE PRENOTAZIONI.

Fidanzamento

«Il fidanzamento Bahà'ì è una sintonia perfetta ed accordo tra le due parti. Tuttavia essi devono mostrare la più profonda attenzione e divenire informati del carattere dell'altro e il solido patto fatto deve essere affinità eterna, amicizia, unità e vita».



Quando Mirza Ahmad Sohrab nel 1918 stava per lasciare la Terra Santa Abdu'l-Bahà gli rivolse queste parole: «Scegli una ragazza che possa essere adatta ai tuoi ideali intellettuali e spirituali».



Deve essere saggia, intelligente e un simbolo di perfezione. Deve avere interesse di tutti i problemi della tua vita ed essere tua compagna e partner in ogni fase della tua esistenza.

Deve essere allegra, gentile, felice e dotata di un gioioso altruismo. Quindi tu devi dedicarti alla sua felicità ed amarla di un amore glorioso e spirituale.

Prima di scegliere una moglie, l'uomo deve riflettere attentamente e pensare che quella ragazza sarà la sua compagna durante tutta la vita». Segue poi la cosiddetta Tavola del Matrimonio.



Abdu'l-Bahà dice che la gioia appartiene allo spirito e la tristezza e il dolore appartengono alla materia. Ecco il significato della nostra sofferenza: noi ci sentiamo soli e infelici quando la nostra anima è rivolta verso il corpo (io).

In altri termini la realtà dell'uomo è fondata da tre livelli: materiale, intellettuale e spirituale.

Quando essi non sono in armonia tra di loro, l'uomo non è felice. Uno dei modi per cui molti pensano di poter risolvere la loro solitudine è quello di trovare la cosiddetta «anima gemella».

Questo è uno degli aspetti più importanti della ricerca di se stessi nella giovinezza.



Quando si va alla ricerca della propria metà si cerca non tanto un compagno, quanto il completamento della propria personalità, cioè ci si illude che unendoci all'anima gemella i difetti vengano colmati e la vita possa assumere una pienezza interiore. Questo è uno dei motivi per cui si rimane delusi. Chi è solo resta solo anche dopo il matrimonio.

La nostra solitudine non è qualcosa che possa essere colmata da un altro essere umano.



Se ci innamoriamo di qualcuno ciò non deve basarsi solo sull'istinto, ma deve essere in armonia con la ragione. La decisione di fidanzarsi prima di essere informati del carattere dell'altro è prematura e non saggia. Se l'attrazione è un attaccamento nevrotico o emotivo essa acceca la persona rendendola incapace di vedere i vari aspetti sia del proprio comportamento che di quello del partner.



Spesso oggi il periodo di fidanzamento è troppo ricco di divertimenti, giochi e passatempi ed altro che impediscono la conoscenza del carattere altrui. Spesso, per molte persone, questo periodo serve a nascondere il proprio vero io. Ed è per questo che dopo il matrimonio si rimane profondamente delusi. Forse nessuna decisione nella vita è più critica come quella della scelta del partner, anche perché la conoscenza dell'altro implica necessariamente anche la conoscenza del proprio carattere.

Ai nostri lettori

S'informa che questo è l'ultimo numero del 1986. Lanciamo sin da ora la campagna abbonamenti (per coloro che hanno superato il 25° anno di età) per l'anno 1987. Il costo dell'abbonamento sarà di L. 13.000 per l'Italia e L. 20.000 per l'estero. Gli abbonamenti vanno spediti tramite vaglia postale a: Hessam Youssefian, Piazza Erbe 15 - 37121 Verona.

Desideriamo ricordarvi che le spontanee e generose contribuzioni di tutti i giovani che ricevono il giornale gratuitamente sono sempre state il mezzo attraverso cui il giornale ha potuto ogni anno progredire.

LA REDAZIONE

Il distacco è forse il più importante requisito per fare dei giudizi obiettivi per divenire consapevoli del carattere altrui.

Per concludere, una persona può, con distacco, considerare la sua preparazione per il matrimonio e nel processo di divenire informati del vero reciproco carattere, decidere se la sua scelta riflette una saggezza spirituale.



Alcune qualità sono fondamentali per una relazione felice e stabile. La veridicità, l'onestà, l'attitudine responsabile verso il denaro e il lavoro, lo spirito giusto nell'affrontare le prove della vita sono degli aspetti della massima importanza per la conoscenza del carattere.

Poiché un forte attaccamento spesso impedisce di vedere tutti gli aspetti del carattere altrui, è molto utile vedere l'atteggiamento che questi ha verso le altre persone.

Possessività, gelosia, attitudini dittatoriali sono tutti segni che dimostrano immaturità al matrimonio.



È quindi necessario per la coppia non isolarsi dagli altri, ma anzi vivere in mezzo agli altri per scoprire i vari aspetti del carattere. Un altro aspetto importante per comprendere il carattere di una persona è di vedere il rapporto che intercorre tra lei e i propri genitori. Spesso gli uomini si modellano secondo l'esempio ricevuto da un genitore.

È chiaro che più la famiglia è unita e migliore è la preparazione al matrimonio. Shoghi Effendi chiama tutto ciò «la forza dinamica dell'esempio».



«C'è differenza tra carattere e fede: è spesso difficile accettare questo fatto e risolverlo, ma rimane il fatto che una persona possa credere, amare la Causa ed essere pronto a morire per Essa, pur non avendo un buon carattere personale. Dobbiamo cercare di cambiare, lasciare che il potere di Dio ci ricrei e ci faccia divenire veri Bahà'ì nei fatti come nel credo. Ma talvolta il processo è lungo, talvolta non avviene mai perché l'individuo non si sforza abbastanza. Queste cose ci causano sofferenza e sono una prova per noi».



Si può concludere che lo scopo della vita non è né il matrimonio né il sesso, ma lo sviluppo spirituale e la meta della nostra esistenza è l'incontro con il nostro spirito.

«La felicità spirituale è la vera base della vita dell'uomo poiché la vita è stata creata per la felicità e non per la tristezza, per il piacere e non per il dolore. La felicità è vita, la tristezza è morte. La felicità spirituale è vita eterna».

La nostra firma per la pace

SCOPO DELL'ATTIVITÀ

È bene ricordare che lo scopo dell'attività non è quello di arrivare ad indire un referendum, bensì quello di operare una sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla proposta pratica ed incisiva della Comunità Bahà'ì e chiedere allo Stato Italiano, anche attraverso le autorità regionali e locali, di farsi promotore di questa iniziativa internazionale.

L'entusiasmo che ci accompagnerà ogni volta che andremo in pubblico, non dovrà farci dimenticare che questa non è un'attività di proclamazione diretta della Fede, quindi nell'esposizione per la raccolta di firme non dovranno essere esposti né libri né opuscoli informativi Bahà'ì. Se qualcuno vorrà approfondire il discorso, potrà essere contattato in seguito personalmente.

PERMESSI E MATERIALE

Basterà chiedere in comune un semplice permesso per occupazione di suolo pubblico.

1) I moduli per le firme vi verranno spediti dal Comitato Nazionale Giovani. Per sicurezza sarà bene fare qualche fotocopia e tenerla in archivio per ogni evenienza.

3) I volantini vanno distribuiti nelle zone circostanti all'esposizione e ne occorrono almeno trecento come minimo, sempre che riteniate utile usarli. Il costo è di L. 25 cadauno (presso il Com. Giovani).

2) I manifesti servono solo per la esposizione e non per essere affissi ai muri della città. Ne servono almeno quattro in partenza. Il costo di ciascun manifesto è di L. 1.500 (presso il Com. Giovani).

4) Le Dichiarazioni di Pace della Casa Universale di Giustizia in numero di almeno cinquanta (presso la Casa Editrice Bahà'ì).



5) I riassunti semplificati delle Dichiarazioni di Pace (quelli azzurrini tipo depliant) in buon numero, almeno cinquecento, da consegnare a chiunque firma (presso la Casa Editrice).



6) Eventualmente potrete chiedere al Comitato Giovani un certo numero di opuscoli stampati in occasione dell'Anno Internazionale dei Giovani.

7) Sarebbe utile poter disporre anche di un certo numero del depliant sul pensiero Bahà'ì riguardante la pace e il disarmo presentato dalla Bahà'ì International Community (presso Casa Editrice Bahà'ì).



TEMPI E PUBBLICITÀ

L'iniziativa è stata lanciata con grande successo in Sicilia nel mese di agosto e non è previsto, per il momento, un termine. Importantissimo è cominciare subito per poter distribuire gli sforzi costantemente nel corso dell'anno.

Vi suggeriamo di esporre il tavolino per la raccolta costantemente, anche tutti i fine settimana, nei luoghi di maggior passaggio della città e nei paesi di provincia.

Prima e durante la prevista attività di raccolta di firme, si dovrebbe pubblicizzare l'iniziativa ai giornali, alle radio e alle televisioni locali per poter dare la giusta risonanza all'avvenimento.

Cercare ed ottenere l'aiuto di altri gruppi ed associazioni che perseguono i nostri stessi scopi è certamente un fatto positivo ed auspicabile.

Sarebbe molto bello se chi firma sul modulo che verrà indirizzato al Presidente della Repubblica, potesse firmare anche su uno stesso modulo che voi stessi intestarete al Sindaco della vostra città o della località in cui si intraprende l'iniziativa. I moduli per il Sindaco potranno, al termine di una notevole raccolta, essere a lui presentate, magari con la richiesta di una specifica deliberazione comunale sulla iniziativa Bahà'ì.



IMPORTANTISSIMO!

Intraprendere l'attività non richiede una particolare preparazione da parte dei singoli, se non quella di conoscere VERAMENTE BENE la proposta Bahà'ì per la pace e le varie implicazioni contenute nella Dichiarazione della Casa Universale di Giustizia.

Tutti i moduli compilati nelle varie attività di raccolta dovranno essere spediti al CENTRO NAZIONALE BAHÀ'Ì Via Stoppani 10, Roma.

Il materiale ed altre informazioni potranno essere richiesti a Hessam Youssefian - Tel. (045) 590289 (neg.) 7701612 (casa).

LA NOSTRA FIRMA PER LA PACE

Chiediamo una
**ASSEMBLEA INTERNAZIONALE
PER LA PACE
IN RAPPRESENTANZA
DI TUTTI I POPOLI DEL MONDO**

Senza legami e pregiudizi politici,
religiosi, nazionalistici e razziali
Per promuovere e pianificare definitivamente
la pace mondiale

FIRMA ANCHE TU!

Affinché lo Stato Italiano si faccia promotore di questa iniziativa internazionale e si adoperi presso tutti i governi del mondo, perché questa assemblea sia convocata al più presto.

Iniziativa promossa dai Bahà'í d'Italia

Lezioni di Chitarra

— • —

Bene, eccoci di nuovo qui per continuare la nostra passeggiata sulla strada della chitarra.

Questa volta affronteremo l'annoso problema che, prima o poi, tutti noi chitarristi abbiamo dovuto superare: gli accordi con il BARRE'.

BARRE': Accordo suonato con l'uso del dito indice che premendo sulle corde acquista la funzione di CAPOTASTO. (Vedi Fig. 1)

★ ★ ★

Per gli accordi con il BARRE' che dovremo studiare usare così il Dito 1 (indice).

L'accordo di SOL si trova con l'indice sul III° CAPO TASTO. (Vedi Fig. 2)

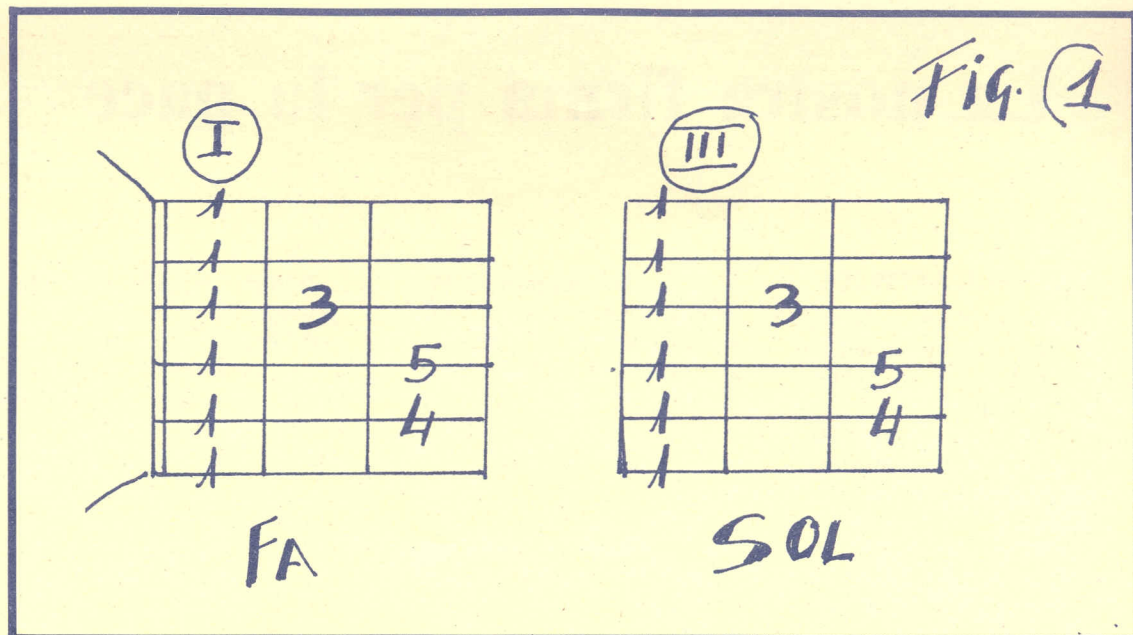
★ ★ ★

Visti per la prima volta possono sembrare complicati, ma come sempre, con l'esercizio risolveremo tutti i problemi. Passiamo quindi alle sequenze di accordi da studiare per prendere confidenza con i nuovi, usando tutti quelli che conosciamo:

- 1) DO - LAm - MI - FA -
- 2) LAm - MI - FA - SOL - DO -
- 3) MI - FA - SOL - DO - LAm

Ricordiamoci che inizialmente il suono non sarà perfetto, questo perché, come al solito, l'azione del premere il dito indice sarà debole, ma più suoneremo e più il suono si «umanizzerà»...

Per l'esecuzione ritmica vi rimando alla lezione precedente, applicandola nello stesso identico modo.



A questo punto non poteva mancare, visto che oramai siamo tutti dei chitarristi d'assalto, una canzone da suonare, per divertirsi e per imparare.

La canzone che prendiamo in esame farà felice molti di voi ... «ROCCHETTARI»!!! visto che si tratta di una canzone del gruppo dei POLICE!!!

La canzone è SO LONELY, una delle prime, molto facile, ma che ci permetterà di usare la chitarra suonando una mu-

sica moderna, invece che le solite «banali» canzoncine per principianti.

COME SI SUONA:

Lo schema ricalca esattamente quello usato per La Fiera dell'Est per quanto riguarda la divisione musicale.

I numeri a sinistra corrispondono alle frasi del testo e l'ordine in cui cantarle.

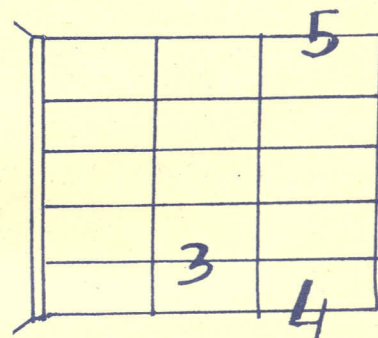
La frase 5 è ovviamente il ritornello. Fare 4 volte.

RITMO:

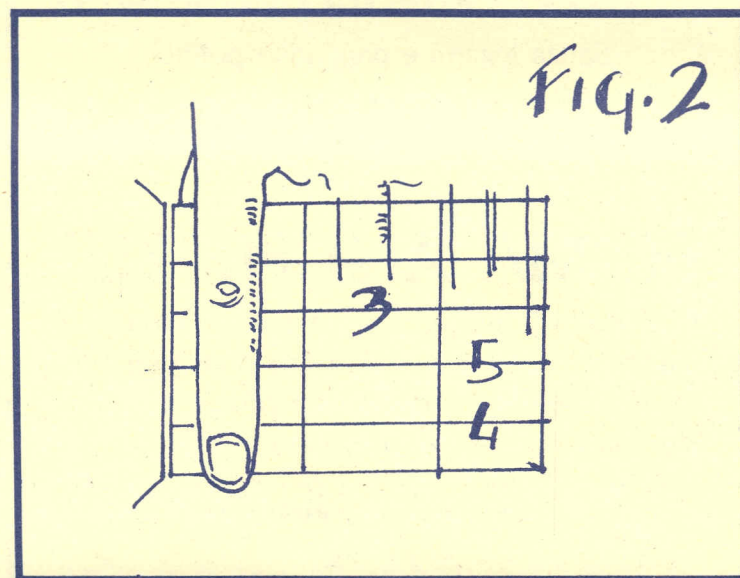
Il ritmo per le frasi 1,2,3,4, è: DUE PENNATE GIÙ. Il ritmo per la frase 5 è: QUATTRO PENNATE GIÙ. Inoltre la frase 5 è da suonare «duro», quindi dateci dentro, perché è una Rock Song!!

Qualcuno storcerà il «nasino» perché è in inglese, ma l'altra versione che conoscevo è in NeoZelandese?!? Il testo è molto accorciato per motivi di spazio.

Infine, per facilitare l'esecuzione l'accordo di SOL può essere suonato anche così:



1 Well	Someone Told me	Yester	Day
2 That	When you throw	Your Lo	ve Away
3 You	Act as if You	Just	Dont'care
4 Look	As if you're	Going	Some Where
5 So lo	nely - So lonely	lonely I'	m So Lonely
DO	SOL	LAm	FA



Sulle note di SO LONELY si conclude questo ciclo di lezioni che hanno avuto come vero scopo tentare di avvicinare, spero, alcuni di voi alla musica ed alla chitarra, facendola divenire un po' meno oggetto suonante non identificato. Continuate a suonare!!

A presto!!!

Tony Malomo

I Bahà'i sulla cresta dell'onda

POSTA E... RISPOSTA

Le vostre domande le potete spedire a:

IN SINTONIA - Rubrica «Posta e... Risposta» - C.P. 164 - 37100 VERONA



Questo è un comunicato importante dalla sperduta Gela (a sud della perla Ionica, ed a nord della Libia) che trema ancora per il passaggio di una carovana di giovani. Infatti dall'11 al 20 agosto un totale di circa 30 giovani provenienti da tutta Italia (isole comprese) e da fuori, sono venuti a Gela per la raccolta di firme per la pace. È stata un'attività intensa ma bellissima, molti di quelli che hanno firmato si sono fermati a parlare con noi della pace e della fede e sono rimasti soddisfatti. Abbiamo avuto molti programmi radio, un articolo sul giornale «LA SICILIA» ed abbiamo tenuto due concerti, di cui uno in villa, per i vecchi ed uno nella sede dell'A.I.A.S. per gli handicappati, in quest'ultimo sono rimasta colpita dal fatto che dopo aver finito di cantare uno dei bambini camminava cantando «ALLAH'U'ABHÀ». In tutte due le occasioni siamo stati ripresi da Tele Gela Color.

Ancora oggi molti ci fermano per la strada soprattutto giovani e ci chiedono notizie, sono rimasti colpiti soprattutto dall'amicizia che ci legava e dalla simpatia. Perfino chi non ci ha visti si è accorto di noi, infatti un signore che lavora a Radio Gela ci ha detto che lui non era a Gela in quel periodo, ma molti gli hanno parlato benissimo dell'attività che hanno svolto i Bahà'i e ha detto che non vede l'ora di farci fare qualche programma. Insomma tutti noi siamo contenti per la riuscita dell'attività e speriamo di organizzarne altre per l'insegnamento di questa sacra Causa.

Ciao a tutti

Diana Ghetti

Vorrei sapere qual'è la differenza fra «ramo eletto e ramo nominato» e quali sono le loro funzioni.

Risponde HOMA DALL'O

(Da una lettera della Casa Universale di Giustizia ai Corpi dei Consiglieri Continentali ed alle Assemblee Spiritual Nazionali, del 24 aprile 1972 e riportata sul libretto «Istruzioni ai Credenti Baha'i», pag. 91)».



«Come nel caso di molti altri aspetti dell'Ordine Amministrativo, la conoscenza di questo argomento si svilupperà e chiarificherà col passare del tempo, secondo l'organica crescita di questo Ordine ed in risposta al potere ed alla guida dell'Onnipotente in accordo alle necessità di un rapido evolversi di una comunità sparsa in tutto il mondo. Tuttavia certi aspetti sono già così chiari da richiedere dagli amici una appropriata consapevolezza.



Nel Kitab-i-Ahd (il Libro del Patto) Baha'u'llah scrisse: «Benedetti sono i governanti ed i sapienti in Al-Bahà» e riferendosi proprio a questo passo il Custode, il 4 novembre 1931, scrisse: «In questo santo ciclo i «sapienti» sono, da una parte le Mani della Causa di Dio, e dall'altro gli insegnanti ed i diffusori dei Suoi insegnamenti che non sono Mani, ma che hanno ottenuto un'importante posizione nel lavoro di insegnamento. «Governanti» è riferito ai membri della Casa di Giustizia locali, nazionali ed internazionali. Il dovere di cia-

scuna di queste anime sarà determinato in futuro». Le Mani della Causa di Dio, i Consiglieri Continentali ed i Membri dei Consigli Ausiliari sono inclusi nella definizione di «sapienti» data dal Custode. Essi sono tutti così intimamente legati che non è errato riferirsi a questi tre gradi collettivamente, come ad una unica istituzione. Tuttavia, ognuno di essi è anche una istituzione separata.



Abbiamo notato che qualche volta gli amici si riferiscono alle Mani, ai Consiglieri ed ai Consigli Ausiliari come al «braccio nominato» dell'Ordine Amministrativo, per distinguerli dalla Casa Universale di Giustizia, Assemblee Nazionali e Locali che costituiscono il «braccio eletto». Mentre questo è giusto per quanto riguarda il metodo usato per formare queste Istituzioni, gli amici dovrebbero capire che non è solo il fatto della nomina che distingue particolarmente le Istituzioni delle Mani, dei Consiglieri e dei Consigli Ausiliari. Vi sono, per esempio, molti più credenti nominati in comitati nel «braccio eletto» di quanti non servano nel così detto «braccio nominato». La differenza che colpisce maggiormente è che, mentre i «governanti», nella Causa, agiscono in un ente corporativo, i «sapienti» operano principalmente da individui.



L'esistenza di istituzioni di rango così elevato che comprendono individui i quali hanno compiti tanto vitali — e che tuttavia non hanno autorità legislativa, amministrativa o giuridica, e non svolgono assolutamente le funzioni del clero, e non hanno il diritto di interpretazioni autorizzate — è una caratteristica dell'amministrazione Baha'i che non ha parallelo nelle religioni del passato.



... ed ha ordinato che tutte le questioni fossero deferite a centri autorizzati ed a specifiche Assemblee. Nonostante ciò nessuna Assemblea è stata investita dell'assoluta autorità di trattare i problemi generali che riguardano gli interessi di una nazione. Piuttosto Egli ha posto tutte le Assemblee sotto l'ombra di una Casa di Giustizia, Centro divinamente incaricato, in modo che debba esistere un unico Centro e tutto il resto sia integrato in un unico corpo che ruoti intorno ad un Perno espressamente designato, in modo da renderlo resistente contro scismi e divisioni.



Soltanto quando le Comunità Bahà'i si svilupperanno ed i credenti saranno sempre più in grado di contemplare le strutture amministrative senza essere influenzati dalle concezioni del passato, la vitale interdipendenza esistente tra i «governanti» ed i «sapienti» nella Fede, sarà capita completamente, e l'inestimabile valore della loro azione reciproca, pienamente riconosciuto».

FONDO SPECIALE GIOVANI

«Ogni coscienzioso e fedele servo di Baha'u'llah, che desideri vedere progredire la Sua Causa ha il sacro obbligo di contribuire liberamente e generosamente per l'incremento di quel Fondo». (Shoghi Effendi)

Naturalmente è difficile non essere colpiti da una frase come questa, ma ciò non è assolutamente nelle nostre intenzioni, anzi crediamo che, come per qualsiasi principio Bahá'í, anche quello riguardante le contribuzioni, sia un problema che vada ragionato, meditato, accettato e vissuto spontaneamente, non in maniera forzata.

Ciò che vorremmo trasmettervi (anche se non siamo una radio) è l'importanza che la contribuzione può avere, se fatta con spirito di sacrificio, per la crescita spirituale dell'individuo. Ancora il Custode disse: «che il nostro progresso spirituale dipenderà in gran parte dalla misura con cui dimostriamo con i fatti, la nostra prontezza nel dare appoggio materiale alle Istituzioni Divine della Sua Fede», per cui non dimentichiamo che anche la contribuzione è «Spiritualità».

Certamente, cari ragazzi, vi ricorderete del famoso «FONDO SPECIALE GIOVANI» istituito circa un paio di anni fa dal Comitato Nazionale Giovani, sotto esplicita richiesta di noi stessi giovani. Ebbero volemmo rammentarvi che questo fondo esiste ancora ed ha lo scopo fondamentale di favorire qualsiasi iniziativa dei giovani e dei Comitati Nazionali Giovani stessi.

Il Comitato ritiene di fondamentale importanza l'incremento del suddetto Fondo, senza il quale sarebbe difficoltoso organizzare adeguate attività sempre all'altezza della situazione, in accordo con lo spirito dei tempi, e, soprattutto, nel rispetto del prestigio della nostra amata Fede.

L'attività della raccolta delle firme, per esempio, organizzata quest'estate in Sicilia, ha presentato molte novità a livello estetico e di materiale; ciò ha influenzato anche l'entusiasmo nei partecipanti e questo in buona parte grazie al Fondo Speciale Giovani, senza il quale non sarebbe stato possibile neanche raggiungere la mèta.

Ricordatevi che anche un nostro piccolo contributo, potrà dare vita ad un'attività che permetterà a molte persone di venire a conoscenza della Fede e poi, chissà... magari anche qualche dichiarazione; ecco come può essere importante una nostra all'apparenza piccola donazione.

«Non ha valore l'intensità della cifra, ma il sacrificio che ci è costata. Quanto più duro sarà stato il sacrificio, tanto più meritevole sarà agli occhi di Dio». (Shoghi Effendi)

*il Tesoriere del
Comitato Nazionale Giovani
del Nord
Alessandro Alari*

Il Comitato Nazionale dei Giovani della Grecia è lieto d'invitarvi tutti alla Scuola Invernale per giovani che si terrà ad EVIA (2 ore circa da Atene) dal 26 al 30 dicembre 1986. Il luogo che ci ospiterà sarà una casa a due metri di distanza dal mare in cui cucineremo e dormiremo. Gli argomenti di questa scuola sono molto insoliti ed entusiasmanti e le serate divertenti.

Inoltre v'informiamo che le famiglie bahá'í della Grecia saranno felici di ospitare chiunque volesse rimanere in questo paese anche dopo la scuola. Altri dettagli vi verranno comunicati in seguito; coloro che sono interessati a partecipare sono gentilmente pregati di farcelo sapere entro la fine di novembre a questo indirizzo:

Shohreh Shadman
P.O. BOX 1219,
711 10 IRAKLION, CRETE, GREECE

Speriamo che i «domenicali», ma non solo loro, siano tanto gentili da rispettare il frutto del nostro lavoro!

Il mio contributo all'iniziativa, per quanto piccolo, è stato in qualità di Bahá'í, per portare cioè, una testimonianza della nostra collaborazione alla protezione ambientale.

Il mio gruppo doveva pulire un tratto del Pellice: siamo riusciti a ricoprire solo un tratto del percorso perché c'era troppo lavoro (abbiamo riempito

infatti una ventina di grossi sacchi della spazzatura in 10 persone).

Ma vorrei chiedervi una cosa: in casi come questo, dove peraltro non è possibile fare proclamazione e dove un po' tutti portano distintivi di vario genere, è possibile portare una targhetta con il nome della Fede inciso sopra?

Giorgia Margary (Torino)



Lo sforzo di unione e collaborazione che si è fatto sentire al convegno ecologico di Assisi, alla fine di settembre, non è finito nel nulla.

Infatti vediamo che dal punto di vista religioso, si stanno facendo grandi passi avanti.

Se non possiamo ancora parlare di una vera e propria collaborazione fra le religioni mondiali, almeno, direi, il recente appuntamento ad Assisi indica già la volontà di un utile confronto.



Anche sotto l'aspetto ecologico la «lezione» di Assisi ha dato i suoi frutti: mi riferisco alla giornata ecologica che si è tenuta domenica 12 ottobre in alcune valli piemontesi (Pellice, Chisone, Germonasca, Sangone ecc.).

Vi scrivo appunto per parlarvi un po' di questa iniziativa a cui ho partecipato. Almeno per lo spazio di tempo di una mattinata posso dire che c'è stata una vera intesa fra i volontari dei vari comuni, le guardie ecologiche, i militari, i netturbini comunali, gli amici del CAI, gli scouts e tutta la gente che si è data da fare per la riuscita dell'iniziativa.

IN SINTONIA C.P. 164 - 37121 VERONA

Direttore Responsabile: **Julio Savi**

Redazione: **Via Beethoven, 5 - 37029 S. Pietro in Cariano (VR)**

Redattori: **Carlo Amato, Antonella Biazzo, Giosuè Sapio, Antonella Vigilante, Cinzia Vigilante, Hessam Youssefian.**

Collaboratore Grafico: **Gigi Busato**

Stampa: **Tipografia «Grafical» s.n.c. - Marano Valp.**